

# IL RITORNO. Undicesima visita dall'insediamento, stavolta ufficiale Mattarella a Palermo inaugura una mostra d'arte nelle sale di Villa Zito

LEONE ZINGALES

PALERMO. «Presidente siamo orgogliosi di lei. Sta facendo molto per l'Italia». Sono bastate queste parole urlate da due papà che tenevano in braccio i rispettivi figli, per rompere il rigido protocollo e consentire al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di stringere le mani ai due genitori e rivolgere loro, sorridendo, il «Grazie per l'affetto».

Il capo dello Stato, ieri - stavolta in forma ufficiale - per l'undicesima volta in Sicilia da quando si è insediato al Quirinale, ha inaugurato una mostra d'arte nelle sale di Villa Zito, che già conosceva e frequentava, e che si trova a pochi metri dalla sua residenza privata di via Libertà.

Mattarella ha ammirato la nuova esposizione delle collezioni pittoriche. Un «tesoro ritrovato» lo ha definito nella cerimonia di inaugurazione Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia che ha restaurato la villa e riaperto la pinacoteca.

A Villa Zito è stata tra l'altro ospitata per alcuni anni la Fondazione intestata a Lauro Chiazze, suocero di Mattarella.

Alle opere già in possesso della istituzione culturale, che coprono quattro secoli di storia dell'arte, si sono aggiunte quelle recuperate nelle filiali italiane e straniere del Banco di Sicilia poi assorbito da Unicredit. In tutto 1.600 dipinti. Ma soltanto 300 hanno trovato posto nel nuovo allestimento e altre 50 sono state collocate nelle sale espositive.

Nell'elenco di opere d'arte c'è posto anche per le donazioni private e dipinti firmati da illustri maestri.

Al primo piano dello storico edificio si può ammirare il ciclo della pittura del Seicento che racchiude importanti testimonianze, tra cui si citano i dipinti di Mattia Preti, Bernardo Strozzi, Luca Giordano, Salvator Rosa, mentre la pittura di paesaggio del tardo Seicento chiude la sezione dedicata all'arte antica e prelude al vedutismo settecentesco.

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, il sindaco Leoluca Orlando e il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Giovanni Ardizzone, nei loro interventi hanno richiamato l'importanza del patrimonio artistico della Sicilia e la sua storia influenzata dal passaggio di tante civiltà. Arte e storia vengono citati come argine all'intolleranza e come testimonianza di un'antica vocazione all'apertura e all'accoglienza.

Mattarella non ha preso la parola ma ha ascoltato con molta attenzione gli interventi.

A conclusione della cerimonia Mattarella ha scoperto una targa che ricorda questa giornata.



GIANNI PUGLISI, SERGIO MATTARELLA E ROSARIO CROCETTA IERI A VILLA ZITO

